

# Test sierologici: a Piacenza parte il contrattacco

## LA REGIONE AVVIA UNA CAMPAGNA PER 60MILA CITTADINI. TARASCONI: È SVOLTA RANCAN: BISOGNAVA INIZIARE PRIMA

### PIACENZA

● Test sierologici a tappeto su Piacenza: via libera dalla Regione Emilia-Romagna, nel nostro territorio, a due campagne di screening sierologici utili per la ricerca degli anticorpi, che si sviluppano in presenza del virus Covid-19. I test saranno effettuati dall'Azienda sanitaria piacentina, già a partire dalla prossima settimana, e interesseranno circa 60mila persone. La massiccia campagna di mappatura della popolazione piacentina era del resto stata annunciata dal direttore generale dell'Ausl Luca Baldino durante l'incontro coi sindaci. «Partiamo da Piacenza con una forte accelerazione nella lotta contro il virus, e questa è la direzione giusta - ha sottolineato l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini -. Lo screening messo in campo, che può contare anche su dotazio-

ni flessibili come le cliniche mobili, è un ulteriore passo avanti per identificare e isolare i positivi, togliendo il terreno al virus». Si partirà con un primo screening di circa 30mila persone conviventi o che sono venute a stretto contatto con soggetti a risultati positivi al Covid-19 dall'inizio dell'epidemia, a cominciare dai conviventi. Quindi si procederà con un secondo screening indirizzato a un campione generico della popolazione: il modello statistico da utilizzare è in fase di de-



**Possiamo ridurre i rischi - dice Barbieri - con uno screening approfondito»**

finizione in questi giorni.

Numeri ufficiali dalla Regione non ne vengono fatti, ma si parla di un risultato che alla fine dovrebbe toccare quasi 100mila test sierologici: in pratica un piacentino su 3, con uno sforzo per arrivare a una mappatura del contagio davvero consistente, ma che sembra adeguata alla gravità dell'emergenza patita da Piacenza, che ha pagato un prezzo altissimo con almeno mille vittime "ufficose" e oltre 4mila infetti riconosciuti.

Già chiare le modalità dello screening: le persone che dovranno essere sottoposte al test saranno chiamate dagli uffici dell'Azienda Usl di Piacenza, e riceveranno nei prossimi giorni una comunicazione ufficiale. Diversi i punti individuati per il prelievo: la rete delle case della salute e due cliniche mobili. L'azienda Usl di Piacenza, inoltre, in questi giorni va-



Raffaele Donini

luterà la possibilità di un accordo con i Medici di medicina generale, i medici di famiglia, per poter contare sulla collaborazione della loro rete di ambulatori. L'obiettivo è riuscire ad analizzare 10mila test a settimana, concludendo quindi le due

campagne entro il 20 giugno. «Oggi è davvero una buona giornata - commenta la consigliera regionale piacentina (Pd) Katia Tarasconi -. Da tempo chiedevamo per Piacenza un intervento di questa portata. Sono felice per la grande attenzione che l'assessore Donini ha mostrato per la nostra provincia. E credo che sia l'inizio di una svolta importante: adesso ci sono più chance di non avere una ricaduta». Soddisfazione, ma non priva di scetticismo, dal fronte opposto. «Non possiamo che essere contenti - considera il consigliere leghista Matteo Rancan - quando si avvia una campagna del genere: bisogna mappare e censire il più possibile per combattere il virus. Anzi, per la Lega si sarebbe dovuto partire prima. Ma anche così, vigileremo perché i numeri annunciati siano effettivamente raggiunti. Il precedente dei tamponi a tappeto rimasti solo un'intenzione è lì a dimostrarlo. E poi auspichiamo che siano ammessi alla rete dello screening anche altri laboratori privati, perché si moltiplichino le opportunità di sottoporsi al test per ogni cittadino. Abbiamo tutti diritto di sapere se abbiamo incrociato il virus».

### La svolta e la sindaca

La "svolta" della Regione in qualche modo sembra rispondere alle richieste della sindaca di Piacenza, Patrizia Barbieri, che sul tema si era espressa con un accorato post su Facebook.

«Ho chiesto ad Ausl e Regione - ha scritto ieri Barbieri - di effettuare screening a tappeto e di approfondire lo studio dei dati per ridurre i rischi durante questa ripartenza. Non possiamo azzerare i rischi, ma dobbiamo minimizzarli e per farlo è assolutamente necessario fare uno screening approfondito e massiccio sulla popolazione, cosa che ho richiesto all'Ausl e che auspico avvenga in tempi rapidi».

Adesso con la campagna a tappeto annunciata, la prima risposta sembra sia arrivata.

...m.pil